

Giocatore ed allenatore di basket al più alto livello sino al 1995, poi una scelta di vita. Marco Calamai entra in contatto con "La Lucciola", una comunità di recupero per i ragazzi con gravi difficoltà psichiche. La sua proposta fu quella di impegnare quei ragazzi in una disciplina di squadra, come il basket, per creare interrelazioni personali.



La scorsa settimana Marco Calamai ha presentato il suo progetto alla conviviale del Lions Club del Rubicone che si è tenuta presso il ristorante 'Le Antiche Macine' di Montalbano. Al termine della serata il Lions Rubicone, per mano del suo presidente Francesco Covarelli, ha donato 4mila euro a favore del progetto di Marco Calamai. "I risultati sono stati sorprendenti. Oggi in Italia ci sono 250 persone con disabilità mentale che seguono il metodo Calamai seguiti da oltre 100 istruttori. I centri in funzione sono, tra l'altro, a Pavia, Milano, Roma, Ravarino di Modena, San Giovanni in Marignano, Cattolica, Rimini, Pesaro e Bologna".

Marco Calamai, toscano di nascita e laurea in filosofia, giocatore prima ed allenatore, poi, di basket, ha messo a frutto la sua cultura umanistica e quella tecnico-sportiva, creando una metodologia, che si è rivelata particolarmente efficace nella cura di psicopatologie del bambino con diverso livello di gravità. Le sue esperienze sono l'oggetto di un libro, della collana 'Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo', edito da Franco Angeli e intitolato 'Uno sguardo verso l'alto' con la presentazione del Ministro del Governo Prodi, Giovanna Melandri.

"Il basket è l'unico sport che tende al cielo e questa è una rivoluzione per chi è abituato a guardare sempre per terra - ha ricordato Calamai -. La palla sa affascinare questi giocatori speciali, per i quali il canestro rappresenta una tensione alla speranza, il passaggio un'apertura verso gli altri, il palleggio uno strumento di conoscenza dello spazio. La finalità dell'attività - ha concluso - è la comunicazione, che avviene attraverso la palla, e il gioco come diritto e divertimento. Gli strumenti sono la forza del gruppo e il puntare sulle qualità di ognuno senza fermarsi ai limiti".

*Maurizio Cappellini*